

*Domenica, 22 gennaio 2012*

## **“Lo Spirito di povertà è per i poveri spiritualmente”**

**Giovanni 10:10- “Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perchè abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.”**

Dio risponde alle nostre preghiere, quando chiediamo veramente con il cuore, Dio non può far finta di non sentire e quindi risponde. Dio ti sta cercando e non potrai scappare ancora a lungo, perchè non c'è posto dove possiamo nasconderci, non possiamo trovare un luogo dove possiamo scappare dalla Sua presenza, possiamo cercare di evitarlo, ma prima o poi Dio ci trova, perchè quando ci cerca, sappi che non smetterà di cercarti finchè non apri la porta del tuo cuore perchè Lui ha dei piani meravigliosi per la tua vita, quindi conviene scegliere Gesù, perchè la vita è migliore, la affrontiamo in un modo diverso, con la pace e con l'amore di Dio. Gesù è morto sulla croce per ognuno di noi, per i nostri errori, per darci un futuro, per darci una possibilità di vita e l'ha fatto perchè è venuto per dare vita in abbondanza, non è venuto solo perchè possiamo credere in una religione, ma è venuto per dare vita in abbondanza, ecco perchè lo Spirito di povertà è per le persone povere spiritualmente, chi è povero interiormente nella vita avrà solo povertà sotto ogni aspetto, ma Gesù è venuto per arricchirci, per darci vita non per farci essere poveri, distrutti, abbandonati o depressi. In Giovanni 10 parlando di questa vita abbondante, Gesù ha detto una cosa molto importante: il ladro, quindi il nemico, il diavolo, è un ladro, è qualcuno che ruba le benedizioni di Dio, l'amore, la pace, la serenità, dalla nostra vita, uccide le nostre speranze, i nostri sogni, la nostra fede, distrugge la nostra vita e quando ci troviamo in questa situazione, vediamo che le cose peggiorano sempre più, proprio perchè lui fa così, ruba la pace che noi abbiamo, l'amore, la fede, distrugge e uccide le nostre speranze, i nostri sogni, uccide anche il nostro futuro, ma Gesù è venuto perchè possiamo avere la vita in abbondanza. Quindi Gesù è venuto per dare vita abbondante, non paura, depressione, tristezza, povertà, ma dare ricchezze e abbondanza. Quindi questo spirito di povertà non riguarda Dio, quando troviamo povertà sotto ogni aspetto, non è qualcosa che viene da Dio, e quindi questo spirito di povertà non è per i figli di Dio, non è per chi vuole credere in Dio, non è per chi vuole vivere questa vita abbondante, è per le persone alle quali non interessa o anche per i credenti che purtroppo invece

di entrare in tutte queste ricchezze che Gesù ha già provveduto, si tengono fuori, vivono quindi da credenti, ma vivono nella povertà spirituale.

Questo spirito di povertà è una fortezza che il diavolo stabilisce nelle nostre vite con lo scopo di tenerci lontani dal cammino della pienezza della vittoria, da tutto quello che Dio vuole nella nostra vita. Quindi questo spirito di povertà ci tiene lontani dalle benedizioni di Dio, ci tiene lontani da quella terra promessa, da quel luogo che Dio ci ha dato come eredità, se crediamo in Lui e ci fidiamo, Lui ha promesso veramente una terra ricca e piena di cose belle nella nostra vita. E questa fortezza è qualcosa che viene costruita nella nostra mente e Proverbi dice che: **“Come l'uomo pensa, così lui è”**, quindi il modo come noi pensiamo è alla fine quello che siamo e quello che abbiamo. Quindi se abbiamo una mente povera, nel senso che continuiamo a vedere le cose in un modo negativo, non possiamo avere altro che povertà, ma se noi abbiamo fiducia in Dio e quindi riusciamo a vedere le cose sotto un altro aspetto, allora le cose cominciano a cambiare perchè noi le affrontiamo in un modo diverso e quindi questa fortezza viene costruita per farci mancare le cose. Il diavolo costruisce questo tipo di mentalità per fare in modo che noi manchiamo le ricchezze che Gesù vuole darci, quando invece Gesù è venuto per darci le cose. Questo spirito di povertà non riguarda solo i soldi e non è per i figli di Dio, nel senso che Dio è un Dio che provvede, quindi anche se ci troviamo in una situazione che magari è difficile finanziariamente, la nostra mente e il nostro cuore, deve credere che Dio è un Dio che provvede per i nostri bisogni. C'è una differenza tra chi crede in Dio e chi no, non possiamo essere uguali, la nostra fede deve fare la differenza e quindi certamente lo spirito di povertà riguarda anche i soldi, ma può essere in qualsiasi area della nostra vita, può essere una povertà spirituale, fisica, mentale, e anche come abbiamo detto finanziaria. Quindi questa povertà in realtà copre tante aree della nostra vita e la cosa brutta è che tanti credenti vivono così, non arrivano mai in questa eredità, in questo luogo di ricchezza che Dio ha provveduto. Questo spirito di povertà, è un'arma veramente potente che il diavolo usa per tenere il credente nella schiavitù, per legarlo così che non riesce ad arrivare mai in quella pienezza di vita, in quella vita abbondante che Gesù ha provveduto sulla croce e se il diavolo riesce a tenerti legato nei debiti, nella salute o legato anche spiritualmente nella tua mente o anche nella emozioni, allora può fermare le benedizioni di Dio nella tua vita, perchè certo noi sappiamo che nessuno può andare contro i piani di Dio, tranne noi, il diavolo, la gente non possono farlo, ma quando noi diciamo “No”, è no, Lui non spinge nella nostra vita, quindi se abbiamo questa povertà in

questo senso, noi facciamo in modo che le benedizioni si fermano e quindi non riceviamo tutta la vita abbondante che Dio ha provveduto. In Matteo 13:12- **“Perchè a chiunque ha sarà dato, e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha.”** Significa che i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, non inteso in senso materiale, ma in senso spirituale, infatti chiunque ha, nel senso che chiunque vive questa vita cristiana nella pienezza così come deve essere vissuta, avrà ancora di più, dice Dio, ma chi non ha, sarà tolto anche quello che ha, cioè una mente, uno spirito povero, non potrà avere qualcosa da Dio, perchè siamo noi che apriamo la porta all'abbondanza, alla ricchezza che Dio ha provveduto per noi. Tutto quello che il diavolo ha in mente è di incrementare la schiavitù nella nostra vita, mentre tutto quello che Dio ha in mente è di incrementare la liberazione nella nostra vita, quindi vediamo che ogni volta che ci sentiamo oppressi, depressi, ci sentiamo legati, vediamo che le cose vanno di male in peggio, significa che non è Dio che sta operando nella nostra vita, ma stiamo lasciando che il diavolo faccia il suo giogo nella nostra vita, quindi dobbiamo reagire perchè Dio ha promesso una vita abbondante, incremento e liberazione nelle nostre vite, non schiavitù, non paura, non dobbiamo vivere nei legami, perchè Gesù ha provveduto alla liberazione. C'è un episodio in Numeri, quando il popolo d'Israele stava camminando nel deserto, era arrivato davanti alla Terra Promessa e Mosè ha mandato 12 persone per esplorare il paese. E vediamo in Numeri 13:30- **“Caleb calmò il popolo che mormorava contro Mosè, e disse: “Saliamo pure e conquistiamo il paese, perchè possiamo riuscirci benissimo. Ma gli uomini che vi erano andati con lui, dissero: “Noi non siamo capaci di salire contro questo popolo, perchè è più forte di noi.”** Quindi Caleb e Giosuè non avevano uno spirito povero, anzi, erano ben convinti di potercela fare, semplicemente non per le loro forze, ma perchè Dio aveva detto: “Io ho una terra da darvi, dove scorre il latte e il miele, adesso andate ad esplorarla e conquistatela.” Quindi Caleb e Giosuè avevano questo spirito e hanno detto: “Ce la possiamo fare.” Gli altri dieci uomini invece, avevano uno spirito di povertà e quando hanno visto gli abitanti che abitavano dentro, hanno preso paura. Di quella generazione solo Giosuè e Caleb sono veramente entrati nella Terra Promessa, quarant'anni dopo, mentre tutte le altre persone sono morte nel deserto, per quarant'anni loro erano davanti alla Terra Promessa, erano davanti a quello che Dio aveva dato loro in eredità e non sono mai entrati, hanno continuato a vivere la loro vita nel deserto. Tante volte il credente è così: Dio ci salva, ci libera e ci da una terra promessa, ci da un'eredità, ma

quante volte invece continuiamo a camminare nel deserto, magari davanti alla terra promessa, ma non ci entriamo mai perchè diciamo: “No non ce la posso fare, è troppo, non è per me.” Il popolo era stato liberato dall'Egitto, quindi dalla schiavitù, era davanti alla Terra Promessa, ma per la povertà che c'era nel loro spirito, loro hanno vagato quarant'anni nel deserto in povertà, quando invece avevano a disposizione tutta la ricchezza e l'abbondanza che Dio voleva dare. In Numeri 14:24, Dio dice: **“Il mio servo Caleb è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito pienamente, perciò io lo farò entrare nel paese nel quale è andato.”**

Caleb non si è focalizzato su quello che ha visto, ma ha fissato gli occhi su quello che Dio aveva detto, cioè che c'era una terra per loro, una terra ricca e abbondante. Quante volte vaghi nel deserto nella tua vita, mentre invece Dio ti sta dicendo: “Fai quel passo, entra nella terra promessa, entra in quello che io ho preparato per te, perchè c'è un'eredità e c'è vita abbondante, pace, gioia, guarigione, liberazione.” Tante volte la paura, la mancanza di fiducia in Dio ti porta invece a girare e se non la smetti, potrai anche girare tutta la vita in questo deserto senza mai arrivare veramente alla vittoria. L'abbondanza di vita è un tuo diritto, perchè tu credi in Gesù, Lui vive in te e sei coerede di Gesù, quindi quando Gesù dice: “Vi do vita in abbondanza, vi do gioia, vi do la mia pace, guarigione, liberazione”, questa è la nostra eredità, ma non serve a niente avere un'eredità se noi non la prendiamo e cominciamo ad utilizzarla. Quindi non continuare a vagare nel deserto, ma comincia veramente a fare dei passi ed entra in quella terra promessa, fidati di Dio, perchè Lui ha detto che c'è una vita abbondante, quindi adesso ti devi fidare di Lui e cominciare a seguire questa strada dove c'è la vita abbondante che Gesù ha promesso. Dio quindi non ti ha tirato solo fuori dall'Egitto, dalla schiavitù, dalla tua vecchia vita, da certe cose sbagliate, ma ti ha dato una terra, quindi ora devi entrare e possedere questa eredità. Quanti credenti vengono liberati dalla schiavitù, dalla vecchia vita, ma non entrano mai nella pienezza di questa eredità che è la nostra salvezza, perchè la salvezza non è solo avere la certezza di avere una vita dopo la morte con Dio, ma la salvezza include la nostra guarigione, la nostra liberazione, lo stare bene. Ma quanti invece si fermano e dicono: “Sono salvato, quindi andrò in paradiso”, quando invece Gesù dice: “C'è vita abbondante, c'è pace, c'è gioia, c'è tranquillità, ci sono tutte le benedizioni che io voglio darti.” Questa è la salvezza, la pienezza della salvezza e la povertà non solo tiene le benedizioni lontane da noi, ma tiene noi stessi lontani dalla volontà di Dio e noi sappiamo bene che quando non siamo nella volontà di Dio, veramente le cose ci vanno male,

perchè noi abbiamo bisogno di Dio, abbiamo bisogno di camminare nella Sua volontà. Quindi comincia a prendere autorità su questo spirito di povertà nelle aree dove la riconosci, noi non possiamo convincere altri a seguire Cristo, se noi non presentiamo agli altri una vita che vale la pena di vivere, è inutile che noi diciamo che Gesù salva, che Gesù libera, se dopo noi stessi siamo sempre che combattiamo con i debiti, con un pensiero negativo, con una mentalità negativa, quando evangelizziamo siamo testimoni di Gesù, è un testimone è qualcuno che può dire: “E' così, perchè l'ho visto e l'ho vissuto.” Quindi il credente deve vivere veramente nelle cose di Cristo, nella vita abbondante per poter dire agli altri: “C'è vita abbondante.” E gli altri lo vedono. In Proverbi 6:2- **“Sei colto nel laccio delle parole della tua bocca, sei prigioniero delle parole della tua bocca.”** Quindi per liberarci di questo spirito di povertà, noi dobbiamo cominciare a pronunciare delle parole, perchè quando noi parliamo in modo negativo, riceviamo solo cose negative, noi abbiamo bisogno di parlare in modo positivo, proclamare le promesse di Dio, se Lui dice che ci ha dato vita abbondante, noi dobbiamo incominciare a pronunciare queste parole, a dire con la nostra bocca, a credere con il nostro cuore, a confessare e rifiutare i problemi finanziari, la tristezza, la depressione, la malattia perchè Dio dice che c'è vita abbondante. Questa è l'autorità che noi possiamo prendere su questo spirito di povertà e lì dove riconosci che c'è questo spirito di povertà, comincia a pronunciare invece l'abbondanza che Dio promette. Caleb e Giosuè hanno parlato così e hanno detto: “E' vero ci sono dei giganti in questo paese, sono forti, sono più numerosi di noi, ma ce la possiamo fare, andiamo, perchè possiamo conquistare il paese.” E' questo tipo di atteggiamento che dobbiamo avere, un atteggiamento ricco, un parlare ricco, cioè proclamiamo quello che Dio dice. Noi tante volte ci vediamo miseri, ci sottovalutiamo, ma Dio dice: “io ti vedo come uno che vince, che può conquistare, come uno che può uscire dai problemi e avere una vita cambiata, perchè se tu vieni a me, io mi faccio trovare e ti aiuto in questo cammino.” Così veramente lo spirito di povertà è per i poveri spiritualmente, per chi vuole rimanere nella povertà mentale, fisica e interiore, chi vuole non continuare più a girare nel deserto, ma vuole entrare nell'eredità che Gesù ha preparato, allora Gesù dice: “Vieni, entra in questa eredità perchè poi ti porterò io avanti e scoprirai veramente che c'è abbondanza di vita fisica, spirituale e mentale.”